Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Sabato, 11 maggio** — **Numero 111.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro degli affari esteri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 aprile 1907, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 14,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » per l'emigrazione, occorrenti per rimunerazione a marittimi spagnuoli per il compiuto salvataggio dei naufraghi del piroscafo nazionale* Sirio.

SIRE!

In occasione del naufragio del piroscafo nazionale *Sirio*, avvenuto nelle acque di Capo Palos (Spagna) il 4 agosto 1906, parecchi padroni di barche spagnuole effettuarono, con danno delle loro imbarcazioni e con rischio della vita, il salvataggio di gran parte degli emigranti italiani che si trovavano sul quel piroscafo.

Essi sono: Vicente Buhigues, Agustin Antolino e Josè Salas, padroni delle barche *Joven Miguel*, *O Lacomba* e *El Cristo*.

Al salvataggio cooperarono altresì efficacemente gli altri padroni di barche: Juan Bautista Buhigues, Pedro Gerez, Josè Ruso Manzanares, Rafael Fuentes e Justo Racas.

Il sottoscritto, ritenendo opportuno che tutti questi benemeriti siano materialmente rimunerati per la pericolosa opera da essi compiuta, ha l'onore di proporre a Vostra Maestà che ad essi siano, rispettivamente, assegnate sul bilancio del fondo per l'emigrazione le seguenti somme:

Vicente Buhigues, L. 6000.
Agustin Antolino, L. 3000.
Josè Salas, L. 3000.
Juan Bautista Buhigues, L. 400.
Pedro Gerez, L. 400.
Josè Ruso Manzanares, L. 400.
Rafael Fuentes, L. 400.
Justo Racas, L. 400.

Siccome nel bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio in corso non vi sono fondi appositamente stanziati, è necessario provvedere mediante un prelevamento di L. 14,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » e all'iscrizione di un apposito capitolo (n. 34 *bis*) in quel bilancio.

A tale scopo provvede lo schema di decreto che, col parere favorevole della Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per l'emigrazione, e sentito il Consiglio dei ministri, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

Il numero 225 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuta la convenienza di rimunerare i marittimi spagnuoli Vicente Buhigues, Agustin Antolino e Josè Salas, che, con danno delle loro imbarcazioni e con rischio della vita, effettuarono il salvataggio dei naufraghi del piroscafo nazionale *Sirio* perdutosi il 4 agosto 1906 nelle acque di Capo Palos (Spagna); nonchè i padroni di

barche Juan Bautista Buhigues, Pedro Gerez, José Ruso Manzanares, Rafael Fuentes e Justo Racas, i quali cooperarono efficacemente al salvataggio medesimo;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Vista la legge 30 dicembre 1906, n. 678, che approva gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-1907;

Considerato che il fondo di riserva per le « spese impreviste » di L. 25,000 inscritto nello stato di previsione della spesa, è tuttora disponibile;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal fondo di riserva per le « spese impreviste » inscritto al capitolo 25 dello stato di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-1907 è autorizzata la prelevazione della somma di lire quattordicimila (L. 14,000) per l'istituzione di un nuovo capitolo 34-*bis:*

« Rimunerazione a marittimi spagnuoli per il compiuto salvataggio dei naufraghi del piroscafo nazionale *Sirio* ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 220 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 26 giugno 1902, n. 245 e 8 luglio 1904, n. 381, relative alla costruzione ed all'esercizio dell'acquedotto pugliese;

Visti i decreti Reali 17 novembre 1904, n. 619 e 16 settembre 1906, n. 533 con cui furono approvati il regolamento ed il capitolato per la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto pugliese, nonchè lo statuto del consorzio costituito per la detta opera;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Corpo Reale del genio civile approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 16 maggio 1907 è istituito uno speciale Ufficio del genio civile per la sorveglianza sui lavori di costruzione dell'acquedotto pugliese, alla dipendenza dell'ispettore superiore del genio civile per il 16° compartimento.

Art. 2.

La sede del detto ufficio è fissata per ora in Calitri (Avellino), e potrà essere variata con decreto ministeriale in corrispondenza con le esigenze dello sviluppo dei lavori.

Art. 3.

Con decreto del ministro dei lavori pubblici saranno stabilite le norme in base alle quali il detto ufficio speciale del genio civile eserciterà le sue funzioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIANTURCO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 maggio 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Civitella d'Agliano (Roma).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Civitella d'Agliano ha indirizzata l'opera sua all'attuazione di varî provvedimenti di interesse di quella cittadinanza, ma, per le difficoltà incontrate, non potrebbe esaurire il suo compito entro il periodo normale.

Devesi, infatti, terminare la ricerca di antichi documenti che occorreranno per definire le controversie circa gli usi civici; compiere gli accertamenti delle usurpazioni di suolo stradale; determinare le zone boschive distrutte e adottare i conseguenti provvedimenti.

È necessario, perciò, prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Civitella d'Agliano, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Civitella d'Agliano, è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 26 febbraio 1905, n. 126, col quale fu costituita una Commissione incaricata di studiare e proporre le riforme da introdursi nelle leggi relative alle tasse sugli affari;

Ritenuto che a far parte di tale Commissione fu, tra gli altri, chiamato l'on. prof. Orlando Vittorio Emanuele, ora nominato ministro di grazia e giustizia;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In sostituzione dell'on. prof. Orlando Vittorio Emanuele, farà parte della predetta Commissione l'on. prof. Majorana Giuseppe, deputato al Parlamento.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 19 aprile 1907, lo stato matricolare e gli atti relativi alla carriera percorsa nell'Amministrazione carceraria dal sig. Felice Alesi, vice direttore di 2ª classe, sono rettificati nel senso che i medesimi debbano intendersi intestati ad Arturo Alesi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 25 aprile 1907:

Casana barone Roberto, capitano reggimento artiglieria a cavallo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Giordano cav. Geremia, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Dian Giambattista, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 4 maggio 1907.

Muletti Carlo, id. id., per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma del genio.

Con R. decreto del 24 marzo 1907:

Arciprete Giuseppe, tenente in aspettativa, collocato a riposo, per infermità provenienti dal servizio dal 16 aprile 1907.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

Della Rocca Angelo, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 4 aprile 1907:

Spinetti cav. Giuseppe, capitano distretto Roma — Gadda Andrea, id. id. di Lecco, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età dal 16 aprile 1907.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

Tradardi cav. Vincenzo, maggiore 6 artiglieria campagna, trasferito nel personale delle fortezze.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

Bernardini cav. Orazio, maggiore commissario in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

Frezet Alessio, capitano contabile 2 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 7 febbraio 1907:

L'anzianità e la graduatoria fra i sottotenenti veterinari in servizio attivo permanente, stati nominati coi RR. decreti 28 giugno e 21 settembre 1906, sono stabilite come segue:

6 luglio 1905.

Mori Nello — Faenza Antonio — Melchiorri Ilario — Alberti Alessandro — Fossati Pietro — Vajani Enrico.

28 luglio 1905.

Neroni Roberto — Ciamei Ercole.

30 settembre 1905.

Monti Ercole.

20 ottobre 1905.

Davalli Pacifico — Galanti Lucio — Dellavalle Carlo — Moscati Oscar — Lipreri Francesco.

Con R. decreto del 17 marzo 1907:

L'anzianità e la graduatoria fra i sottotenenti veterinari in servizio attivo permanente, stati nominati col R. decreto 17 gennaio 1907, sono stabilite come segue:

17 febbraio 1906.

Baldazzi Massimo.

2 giugno 1906.

Ciuti Azelio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

I seguenti ufficiali d'ordine di 2ª classe delle Amministrazioni dipendenti sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra dal 1° maggio 1907:

Catalano Salvatore — Paternò-Sessa Gio. Battista — Cristiani Giulio.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 24 marzo 1907:

Polisiero cav. Domenico, professore titolare di 2ª classe, promosso professore titolare di 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 4000 ridotto, per ragione di cumulo, ad annue L. 3833.34.

Bonari dott. Raffaele, id. id. 3ª id., id. id. 2ª id.

Probst Rigoberto, id. aggiunto di 1ª id., id. id. 3ª id.

Ragionieri d'artiglieria.

Con decreto ministeriale del 10 aprile 1907:

Alessandri cav. Enrico, ragioniere principale di 1ª classe, laboratorio precisione, sospeso dall'impiego e ricollocato nell'impiego a datare dal 1° maggio 1907 con anzianità dal 1° marzo 1896.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 25 aprile 1907:

Joni ing. Mario, capotecnico di 2ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo dal 16 maggio 1907, con anzianità dal 1° ottobre 1902.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 24 gennaio 1907:

Porro Ezechiele, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato a riposo, per infermità comprovata dal 1° marzo 1907.

Con R. decreto 19 aprile 1907:

Nespoli Temistocle, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata dal 1° maggio 1907, con l'annuo assegno di L. 600.

Tognetti Raul, id. 3ª id., rettificato il nome come appresso: Tognetti Raull.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

Feliciani Giorgio, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

Lanfranconi Vittorio, tenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Zaccagnino Giuseppe, id. id. — Bombardella Giovanni Battista, sottotenente id, accettata la dimissione dal grado.

Magnoli Cesare, furiere in congedo, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 21 marzo 1907:

Salucci cav. Lorenzo, capitano commissario, collocato a riposo, dal 16 maggio 1907, per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

Girolami cav. Filippo, capitano fanteria, promosso maggiore, con anzianità 1° marzo 1907.

Betti Mario, sottotenente id., dispensato da ogni servizio eventuale per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Ceriani Alfonso, sottotenente genio, promosso tenente.

Con R. decreto del 25 aprile 1907:

Saggini cav. Francesco, maggiore generale medico, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizione nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 20 dicembre 1906:

I sottoindicati vice pretori mandamentali sono confermati in ufficio, nel proprio mandamento, pel triennio 1907-1909:

Distretto della Corte d'appello di Roma.

Pirani Alfredo — Marsanich Alberto — Latini Latino — Feliziani Filippo — Moriconi Ugo — Ambrosi Tommaso — Vitaliani Arduino — Maiuri Antonio — Ferrante Giuseppe — Floridi Innocenzo — Marzi Pomponio — Franchi Ennio — Sotis Lorenzo — Toscano Francesco Saverio — Ascenzi Luigi Ernesto — Calderera Riccardo — Funaro Ermanno — Secreti Alberto — Oietti Enrico — Pandolfini Antonino — Gobbi Goffredo — Maurizi Ernesto — Mazzanti Enrico — Gennari Achille — Pettinati Mario — Bortolani Giuseppe — Amadei Mario.

Buonerba Corrado — Melillo Vittorio — Patrizi Giulio — Losito Francesco — Posta Domenico — Rutili Francesco — Zevi Alfredo — Sollima Pasquale — Lo Re Giuseppe — Forleo Casalini Alfredo — Spoto Pompeo — Todaro Renato — Medaglia Giuseppe — Amici Paolo — Piazza Giacomo — Magno Alessandro — Brugiotti Luigi — Damiani Pio — Orlandi Antonio — Paolucci Massimiliano — Crociani Torquato — Pizzi Ulisse — Felici Angelo.

Agostini Alessandro — Seri Molini Giovanni — Fanari Paolo — Miragoli Giovanni — Giorgi Luigi — Mammucari Michelangelo — Tagliacozzo Sabatino Pio — Pinci Ernesto — Telli Adriano — Zappalà Fr. Maria — Testi Angelo — Salvati Domenico — Graziosi Luigi — Stampiglia Pacifico — Santopadre Vincenzo — Lombardini Francesco — Mercuri Leopoldo — Cardinale Biagio — Cinti Rocco — Mauri Pasquale — Tarquini Francesco — Mostarola Riccardo — Sacchi Simone — Vaggi Enrico — Sconocchia Ermanno — Lazzari Telemaco — Mancini Domenico — Buzi Luigi — Calisti Giuseppe — Raspanti Antonio — Paolocci Arturo — Marini Aristotile.

I sottoindicati sono mininati vice pretori, nel proprio mandamento, pel triennio 1907-1909:

Distretto della Corte d'appello di Roma:

Cerica Nazzareno — Natili Nicola.

Con R. decreto del 30 dicembre 1906:

I sottoindicati vice pretori mandamentali sono confermati in ufficio, nel proprio mandamento, pel triennio 1907-1909:

Distretto della Corte d'appello di Napoli:

Ciccarelli Francesco — Mazza Luigi — Ciccarelli Erminio — Giuliani Francesco Paolo — Baldassarre Antonio — Ciani Angelo — De Marco Eugenio.

Ferrara Raffaele — Zucchetti Pietro — Gengaro Claudio — Vetrano Geronimo — Mastrangelo Ubaldo — Maietta Angelo — Cudillo Annibale — Damiano Nicola — De Colangelis Francesco — Recine Umberto — Rossi Michele — Vitale Giovanni — Giannattasio Francesco — Luciani Bor-

nardino — Gallo Michele — Sorda Giuseppe — Riccio Diodato — Falanga Francesco — Paolucci Luigi — Perone Pacifico Vincenzo — Colesanti Domenico — Rinaldi Guglielmo — Mongillo Luigi — Giusti Francesco — Bocchicchio Nicola — Capuano Vincenzo — Romanelli Giuseppe Liberatore — Izzo Domenico — Barone Gennaro — Altobello Emanuele — Pistelli Alberto — Presutti Raffaele — Petrone Nicola — Del Lupo Vittorio — Maselli Donato — Del Vecchio Teodorico — Volpe Vincenzo — Fagnani Giovanni — Masetti Felice — Martinelli Giuseppe.

Tutinelli Vincenzo — Danese Giovanni — Grossi Luigi — Gagliardi Francesco — Piacentini Michele — Di Vasta Luigi — Valente Erasmo — Mancini Carmine — Caruso Pasquale — Petrillo Salvatore — Buonanni Lorenzo — Pansini Giuseppe — Marzucchi Francesco — Pagani Emilio — Marrella Carlo — Tirone Francesco Saverio — Marinelli Giovanni — Iarlcci Pietrangelo — Lombardi Francesco Paolo — Trotta Giuseppe — Carnevale Vincenzo — Di Nocera Giuseppe — Passarelli Francesco — Pesce Giuseppe — Flora Giovanni — Scaldaferri Gaetano — Puppo Angelo Raffaele — De Sarlo Giacinto — Fragaglietti Giuseppe — Spaltro Vincenzo — Giocoli Vito Antonio — Baccari Francesco — Miozzi Tito — Tata Francesco — De Rubertis Francesco — Leone Vincenzo — De Renzis Giacinto — Burdo Luigi.

Piccinni Felice — Materi Francesco Giuseppe — Pascarelli Francesco Paolo — D'Alessio Carlo — Rogges Nicola — Scalese Mauro — Ripullone Andrea — Rivelli Francesco — Pinto Giuseppe — Matone Vito — Rendina Michele — Severini Luigi — Spinosa Pasquale — Cantone Giuseppe — Gasparrini Antonio — Tullio Pietro — Brienza Giuseppe — Pinto Gerardo — Panni Giuseppe — Vosa Pasquale — Genovese Tommaso — Perrelli Michele — Pinto Gennaro — Polini Giulio — Cicchitti Saverio — Capece Oreste — Biscotti Alessandro — Marchesiello Michele — Villamena Antonio — Coronati Tommaso — Pisani Francesco — Carusi Vincenzo — Cardinale Domenico — Apicella Giuseppe — Muccioli Andrea — Perazzi Vincenzo — Eboli Vincenzo — Di Gioia Matteo — La Corte Pugliese Domenico.

Manzi Pantaleone — D'Arco Cesare — Freda Pasquale — Izzo Raffaele — Bellelli Francesco — Antinolfi Gerardo — Greco Giuseppe — Pagano Michele — Denza Felice — Moscati Amedeo — Cioffi Francesco — Crudele Giacomo — Dalla Corte Giuseppe — Trotta Adolfo — Cascioni Michele — Vecchio Antonio — Passari Francesco — Quaranta Federico — Abbagnano Ulisse — Gargano Giuseppe — Marino Pasquale — Montoro Francesco — D'Arienzo Francesco — Guerriero Paride — De Lieto Giuseppe — Parente Filippo — De Pertis Vitaliano — Andreucci Giuseppe — Radicchi Antonio — Canale Giuseppe — Cornacchia Carlo — Santonastaso Giuseppe — Marra Michele — Brancaccio Vincenzo — De Franciscis Ferdinando — Candido Luigi — Soprano Americo Raffaele — Fragola Giuseppe — Romagnoli Giuseppe.

Montanari Crescenzo — De Stavola Alfonso — Fratta Pasquale — Troiano Pasquale — Cipolla Giuseppe Vincenzo — Moscati Vincenzo — Truosolo Giuseppe — Cella Michele — Pescatori Giuseppe — Flamma Ovidio — Marinari Tommaso — Pacifico Francesco — Molinari Michele — Guirazzi Luigi — Severini Giuseppe — Florio Costabile — Lombardi Giuseppe — Feola Toribio — Ciaccio Tommaso — Borrelli Vincenzo — Cedrola Tommaso — Covone Federico — Ippoliti Giuseppe.

Con R. decreto del 23 dicembre 1906:

È accolto *il ricorso* del sindaco del comune di Cessapalombo, ed è quindi annullata la deliberazione del 31 ottobre 1905 della Giunta provinciale amministrativa di Macerata, con la quale poneva a carico del Comune stesso il pagamento della indennità di trasferta al dott. Cicconi Ruggero, per le funzioni di conciliatore esercitate in Cessapalombo, in seguito ad astensione del conciliatore titolare.

Con R. decreto del 27 dicembre 1906:
sentito il Consiglio dei ministri:

Adamucci Antonio, è nominato vicepretore del mandamento di Lecce pel triennio 1907-1909.

Castracane Francesco, vicepretore del mandamento di Villa Santa Maria, è confermato nell'ufficio pel triennio 1907-1909.

Con R. decreto del 30 dicembre 1906:

Zanchetta cav. Giacomo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Belluno, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.

Carabba Nicola, pretore del mandamento di Macerata, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Boni Adolfo, già pretore del mandamento di Giuncarico, del quale fu accolta la rinunzia all'ufficio con R. decreto del 22 maggio 1887 che lo richiamò al precedente posto di vice pretore del 1° mandamento di Firenze, è nuovamente nominato pretore, con l'annuo stipendio di L. 3000, ed è destinato al mandamento di Camporgiano.

Giusto Nicola, pretore del mandamento di Palata, in aspettativa fino a tutto il 20 dicembre 1906, è richiamato in servizio dal 21 dicembre 1906, ed è tramutato al mandamento di San Benedetto Po.

Geraco Alberto, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Roma.

Venturi Carlo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Como con la mensile indennità di L. 100, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Sondrio, cessando dal percepire la detta indennità.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Zola Adriano dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pinerolo;

da Barnabò Ettore dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Conegliano;

da Lucchesi Luigi, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Lucca Capannori.

Il R. decreto 16 dicembre 1906, nella parte riguardante la nomina a vice pretore del mandamento di Atessa del sig. De Francesco Ciro Alfredo, è revocato.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1906:

Toderi Giuseppe, alunno di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale di Ascoli Piceno, è richiamato al suo precedente posto nella pretura di Senigallia.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1906:

Reali Francesco, vice cancelliere della pretura di Città della Pieve, temporaneamente applicato alla cancelleria della pretura di Terni, è privato dello stipendio per giorni cinque.

Fornasari Umberto, vice cancelliere della pretura urbana di Venezia, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 1° gennaio 1907, con decorrenza corrispondente al terzo del suo stipendio.

Morelli Morello, alunno di 2ª classe nella 1ª pretura di Spezia, in aspettativa sino al 15 dicembre 1906, è richiamato in servizio dal 16 dicembre 1906 nella stessa 1ª pretura di Spezia.

Costanzo Andrea, alunno di 1ª classe nella 4ª pretura di Palermo, in aspettativa sino al 9 marzo 1907, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1907 nella 2ª pretura di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1906:

Pacinico Vincenzo, sostituto segretario della R. procura presso il

tribunale di Palermo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Caltanissetta, con l' attuale stipendio di L. 1500.

Morfino Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Partanna, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Palermo, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Capra Carlo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Bergamo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Torino, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Molineri Battista, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Ivrea, è nominato vice cancelliere della pretura di Cuneo, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Vittonatto Luigi, vice cancelliere della pretura di Marostica, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale d' Ivrea, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Accetto Federico, già vice cancelliere della pretura di Pontecorvo nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Napoli, è richiamato al precedente posto di vice cancelliere della pretura di Pontecorvo, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Nocella Giovanni, vice cancelliere della pretura di Pontecorvo, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Calaresu Andrea, alunno di 1ª classe nella pretura di Alghero, è nominato vice cancelliere della pretura di Orani, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Sofi Alfonso, alunno di 1ª classe nella R. procura del tribunale di Rossano, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione della Corte d'appello di Potenza, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Barbagallo Francesco, alunno di 1ª classe nella segreteria della procura generale di Catania, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Trapani, con l' annuo stipendio di L. 1500.

Consoli Alfio, alunno di 1ª classe nella pretura di Siracusa, è nominato vice cancelliere della pretura di Santa Caterina Villarmosa, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Striani Luigi, alunno di 1ª classe nella pretura di Siracusa, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Bergamo, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Iodice Gennaro, alunno di 1ª classe alla cancelleria del tribunale di Frosinone, è nominato vice cancelliere della pretura di Fara Sabina, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Ebreo Amato, alunno di 1ª classe al tribunale di Avellino, è nominato vice cancelliere della pretura di Marostica, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Alaimo Annibale, alunno di 1ª classe nel tribunale di Caltanissetta, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Mercurio Salvatore, alunno di 1ª classe nella 1ª pretura di Napoli, è nominato vice cancelliere nella 1ª pretura di Udine, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Rizzo Gaetano, alunno di 1ª classe nel tribunale di Caltanissetta, è nominato vice cancelliere della pretura di Mussomeli, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Daino Alfredo, alunno di 1ª classe nella Corte di appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Partanna, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Castelli Tommaso, alunno di 1ª classe nel tribunale di Avellino, è nominato vice cancelliere della pretura di Caprino Veronese, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Gatti Alessandro, alunno di 1ª classe nella pretura di Romagnano Sesia, è nominato vice cancelliere della pretura di Susa, con l'annuo stipendio di L. 1500.

La Nasa Agostino, alunno di 1ª classe nella R. procura presso il tribunale di Termini Imerese, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Salò, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Mariani Ernesto, alunno di 1ª classe nella Corte di appello di Aquila, è nominato vice cancelliere della pretura di San Vito al Tagliamento, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Patuzzi Enrico, alunno di 1ª classe nel tribunale di Torino, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello Brescia, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Sica Angelo, alunno di 1ª classe della Corte di appello di Napoli, applicato al casellario centrale, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Salerno, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 27 dicembre 1906:

Cataldi Donato, cancelliere della pretura di Gallipoli, è collocato a riposo dal 1° gennaio 1907.

Iappelli Achille, cancelliere della pretura di Torchiara, è collocato a riposo dal 1° gennaio 1907.

Offredi Battista, cancelliere della 1ª pretura di Bergamo, è collocato a riposo, dal 1° dicembre 1906.

Valbonesi Giovanni, cancelliere della pretura di Montevarchi, è collocato a riposo, dal 1° gennaio 1907.

Ballardin Valentino, segretario della R. procura presso il tribunale di Este, è nominato cancelliere della procura di Lonigo, coll'attuale stipendio di L. 2420.

D'Orazi Andrea, cancelliere della pretura di Auronzo, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Este, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Pavan Augusto, vice cancelliere del tribunale di Lodi, è nominato cancelliere della 1ª pretura di Bergamo, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Lipari Vincenzo, segretario della R. procura presso il tribunale di Bozzolo, è nominato cancelliere della pretura di Avigliano con l'attuale stipendio di L. 1900.

La Licata Giuseppe, vice cancelliere al tribunale di Trapani è nominato cancelliere della pretura di Favignana, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Russo Isidoro, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Caltanissetta è nominato cancelliere della prrtura di Santa Fiora, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Lipani Calogero, vice cancelliere della pretura di Mussomeli è nominato cancelliere della pretura di Villaminozzo, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Agostini Bruno, vice cancelliere della pretura di Fabriano, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Breno, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Scarpulla Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Trapani, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Bozzolo, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Castaldi Cesare, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Torino, è nominato cancelliere della pretura di Vigone, con l' annuo stipendio di L. 1900.

Mazzoni Ciro, vice cancelliere della pretura di San Vito al Tagliamento, è nominato cancelliere della pretura di Auronzo, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Plaino Attilio, vice cancelliere della pretura di Udine, è nominato cancelliere della pretura di Gravedona, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Perego Francesco, sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, è nominato cancelliere della pretura di Bassignana, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Della Monica Felice, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Salerno, è nominato cancelliere della pretura di Trino Vercellese, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Benedetti Brizio, vice cancelliere della pretura di Fara Sabina, è nominato cancelliere della pretura di Courgnè, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Pezzaioli Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Salò,

è nominato cancelliere della pretura di Revello, con l' annuo stipendio di L. 1900.

Gardini Camillo, vice cancelliere della pretura di Treviglio, è nominato cancelliere della pretura di Govone, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 27 dicembre 1906:

Zallio Sebastiano, vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Torino, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Brescia con l'annuo stipendio di L. 2800.

Damillano Angelo, vice cancelliere della pretura di Cuneo, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cuneo, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Vigorelli Cesare, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Breno, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lodi, con l'attuale stipendio di L. 1900, a sua domanda.

Poggio Giuseppe, cancelliere della pretura di Vigone, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere aggiunto presso la stessa Corte d'appello di Torino, con l'attuale stipendio di L. 2420.

Golinelli Augusto, vice cancelliere del tribunale di Pavullo nel Frignano, è collocato in aspettativa per sei mesi dal 1° gennaio 1907, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Rondolino Federico, vice cancelliere della pretura di Casalmaggiore, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Pinerolo, è invece temporaneamente applicato alla segreteria della R. procura presso lo stesso tribunale di Pinerolo.

Lioci Samuele, già vice cancelliere aggiunto al tribunale di Taranto, nominato sostituto segretario aggiunto alla Corte d'appello di Trani, è invece nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trani, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Criscuoli Giacomo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trani, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Corte di appello di Trani, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Dalle Molle Giovanni, cancelliere della prima pretura di Vicenza, è nominato vice cancelliere del tribunale di Vicenza, con l'attuale stipendio di L. 2300.

Comba Giovanni Eraldo, vice cancelliere del tribunale di Torino, è collocato a riposo dal 1° dicembre 1906 e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte di appello.

a Cataldi Donato, cancelliere della pretura di Gallipoli, collocato a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte di appello.

Ragusa Salvatore, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Catania, in aspettativa fino al 15 dicembre 1906, è richiamato in servizio nello stesso tribunale di Catania, a decorrere dal 16 dicembre 1906.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1906:

È assegnato l'aumento del decimo in L. 700 sull'attuale stipendio di L. 7000, con decorrenza dal 1° gennaio 1907, ad:

Avitabile cav. Francesco, cancelliere della Corte di cassazione di Roma.

È assegnato l'aumento del decimo in L. 450 sull'attuale stipendio di L. 4500, con decorrenza dal 1° gennaio 1907, a:

Lipari cav. Carlo Maria, cancelliere della Corte d'appello di Ancona.

È assegnato l'aumento del decimo in L. 400 sull'attuale stipendio di L. 4000 dal 1° gennaio 1907, a:

Caffarelli cav. Pietro, cancelliere del tribunale di Acqui.

È assegnato l'aumento del decimo in L. 100, per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 2000, dal 1° ottobre 1906, a:

Riva Giovanni Antonio, vicecancelliere del tribunale civile e penale di Torino.

Bernardino Giuseppe, cancelliere della pretura di Terranova Pausania.

Germano Pasquale, cancelliere della pretura di Castiglione di Sicilia.

Cicu Giovanni, cancelliere della 2ª pretura di Sassari.

Viti Francesco, cancelliere della pretura di Barletta.

Salvago Antonino, vicecancelliere del tribunale di Girgenti.

De Introna Adriano, cancelliere della pretura di Molfetta.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'aumento di L. 100 sul precedente stipendio di L. 2000, dal 1° dicembre 1906, a:

Verganti Federico, cancelliere della pretura di Campiglia Marittima.

Giraldi Alfonso, vicecancelliere del tribunale di Cosenza.

Tortorella Vincenzo, cancelliere della pretura di Morano Calabro.

Salvo Ernesto, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catania.

Antonini Ernesto, vice cancelliere del tribunale d'Oneglia.

Porto Giuseppe, vice cancelliere del tribunale d'Alessandria.

Pulvento Cataldo, cancelliere della pretura di Putignano.

Salvo Pietro, vice cancelliere del tribunale di Termini Imerese.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di L. 100 sul precedente stipendio di L. 2000, dal 1° gennaio 1907, a:

Pitzalis-Caboni Emanuele, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Zappulla Lucio Maria, vice cancelliere del tribunale di Palermo

Sboto Giuseppe, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catania.

Reale Michele, cancelliere della pretura di Mililli.

Goffi Chiaffredo, cancelliere della pretura di Busca.

È assegnato per compiuto 3° sessennio l'annuo aumento di di L. 160 sul precedente stipendio di L. 2200, dal 1° ottobre 1906, a:

Checcuci Adamo, cancelliere della pretura di Castelfiorentino.

È assegnato per compiuto 3° sessennio l'annuo aumento di L. 160 sul precedente stipendio di L. 2200, dal 1° dicembre 1906, a:

Ferrante Vincenzo, cancelliere nella 5ª pretura di Napoli.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di L. 220 sul precedente stipendio di L. 2200, dal 1° gennaio 1907, a:

Rosnati Pietro, cancelliere della 8ª pretura di Milano.

Gotti Erminio, cancelliere della 1ª pretura di Como.

E assegnato, per compiuto 1° sessennio sul precedente stipendio di L. 2200, l'annuo aumento di L. 20, con decorrenza dal 1° ottobre 1906, a:

Zara Raffaele, cancelliere della pretura di Senorbi.

Marabotti Secondo, cancelliere della 1ª pretura di Casale.

Mustaccioli Pasquale, vice cancelliere del tribunale di Lecce.

Vaccarino Teresio, vice cancelliere del tribunale di Saluzzo.

Silvestri Egidio, segretario della R. procura presso il tribunale di Sulmona.

È assegnato, per compiuto sessennio, l'annuo aumento di L. 20 sul precedente stipendio di L. 2200, dal 1° novembre 1906, a:

Bancolini Osvaldo, cancelliere della pretura di Rho.

Di Benedetto Pasquale, cancelliere della pretura di Sant'Angelo dei Lombardi.

Ursomando Mariano, cancelliere della pretura di Marano di Napoli.

È assegnato, per compiuto sessennio, l'annuo aumento di L. 120 sul precedente stipendio di L. 2200, dal 1° dicembre 1906, a:

Pellegrino Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Napoli.

Fossi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Ascoli Piceno.

(Continua)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

OBBLIGAZIONI FERROVIARIE 3 %

create con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, ed emesse in forza dei Reali decreti 3 giugno 1887, n. 4514 - 25 marzo 1888, n. 5278 - 11 ottobre 1888, n. 5748 - 13 gennaio 1889, n. 5916 - 10 settembre 1889, n. 6388 - dalle Società italiane esercenti le Reti

Adriatica, Mediterranea e Sicula

il cui servizio fu assunto dalla Direzione generale del Debito pubblico in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486

12ª Estrazione seguita in Roma il dì 10 maggio 1907

Numeri delle obbligazioni sorteggiate, da L. 500 di capitale nominale, rappresentate da titoli unitari e quintupli, da rimborsarsi a cominciare dal 1° luglio 1907, giorno in cui cessano di fruttare interessi.

	Serie	Numeri delle Obbligazioni sorteggiate				Quantità per serie
		dal	al	dal	al	
Emesse per la Rete **Adriatica**	A	35901 43501 166301 167901 239701	36000 43600 166400 168000 239800	247401 247501 263401 276801 291201	247500 247600 263500 276900 291300	1000
	B	4801 17701 34901	4900 17800 35000	42301 74701 103601	42400 74800 103700	600
	C	17201 110901 113701 114201	17300 111000 113800 114300	159201 168801 209901	159300 168900 210000	700
	D	35701	35800	38901	39000	200
	E	3001 21701 30001 31001	3100 21800 30100 31100	45601 135401 197001 —	45700 135500 197100 —	700
Emesse per la Rete **Mediterranea**	A	51401 85201 86701 89801 110701	51500 85300 86800 89900 110800	113301 164001 252001 283201 285801	113400 164100 252100 283300 285900	1000
	B	39601 57001 83201 90301 191901	39700 57100 83300 90400 192000	198701 210201 221001 257201 263901	198800 210300 221100 257300 264000	1000
	C	16001 20401 103601 163001	16100 20500 103700 163100	178101 196501 212101 266601	178200 196600 212200 266700	800
	D	25101 42001	25200 42100	58501 —	58600 —	300
	E	73101 116001 129401	73200 116100 129500	145201 146601 173001	145300 146700 173100	600
Emesse per la Rete **Sicula**	A	12301	12400	16701	16800	200
	B	18701 50301	18800 50400	73201	73300	300
	C	4401	4500	40501	40600	200
	D	20001	20100	—	—	100
	E	7901	8000	—	—	100
Totale delle Obbligazioni sorteggiate . . . . N.		—	—	—	—	7800

Coll'ordinario bollettino verranno indicate le modalità del rimborso in Italia, le cedole che dovranno stare annesse ai titoli, le Case, Banche o Società incaricate del pagamento all'estero, nonchè i numeri delle obbligazioni estratte precedentemente e non presentate al rimborso.

Roma, addì 10 maggio 1907.

Per il direttore generale
LUBRANO.
Per il direttore capo della 6ª divisione
ENRICI.
V°. *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
MONACELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,138,450, n. 1,139,992, n. 1,143,787 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 155 - L. 300 e L. 200, al nome di Pellicciaia Giorgina, *Letizia*, Giulia, Giuseppina e Maria fu Antonio, minori, sotto la tutela di Pellicciaia Luigi fu Giovanni, domiciliato in Lucca, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pellicciaia Giorgina, *Maria-Letizia*, Giulia, Giuseppina e Maria fu Antonio, ecc., come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 371,264 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 24734 della soppressa direzione di Palermo), per L. 35, al nome di *Agnese* Michele fu Giovanni, domiciliata in Villalba, con vincolo cauzionale, nonchè l'assegno provvisorio del consolidato 5 0[0, n. 8377 di L. 3.25, con identiche intestazione ed annotazione, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad *Agnesi* Michele fu Giovanni, domiciliato in Villalba, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 641,766 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 105, al nome di *Cavotta* Maria di Francesco, moglie di Frattari Domenico, domiciliata in Napoli, vincolata per dote della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Covotta* Maria di Francesco, moglie di Frattari Domenico, domiciliata in Napoli (col vincolo suddetto), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 % cioè: n. 861,527 e n. 881,430 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 60 la 1ª e L. 5 la 2ª, al nome di Giordano *Antonio* fu Biagio, minore, sotto la patria potestà della madre Fittipaldi Teresa di Giuseppe, domiciliata in Brienza (Potenza), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giordano *Giacinto-Antonio* fu Biagio, minore, ecc, (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini all'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Jervolino Domenico di Salvatore domiciliato in Napoli ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 5346 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Napoli, in data 9 aprile 1907, in seguito alla presentazione per conversione di un certificato della rendita complessiva di L. 250, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al signor Jervolino Domenico di Salvatore il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il sig. Gallo Domenico fu Vincenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 594 stata rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Salerno in data 23 marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di due cartelle della rendita complessiva di L. 75 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Domenico Gallo fu Vincenzo i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 maggio, in lire 100.23.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 maggio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 89 83	101 02 83	101.55 51
3 1/2 % *netto*.	102.17 08	100.42 08	100.91 54
3 % *lordo*....	70.12 50	68 92 50	68 86 26

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Diritto civile nella R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 15 settembre 1907, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev' esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 7 maggio 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 10 maggio 1907

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 10.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della precedente seduta antimeridiana, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge per spese di opere pubbliche.

LEALI confida che le promesse fattegli nella precedente tornata dall'onorevole ministro siano tradotte in atto.

SESIA raccomanda al ministro di accogliere i voti espressi dai cantonieri delle strade nazionali per il miglioramento delle loro misere condizioni.

RICCIO chiede un maggiore stanziamento per i lavori della Istonia e di altre strade colpite da frane. Si compiace che si siano stanziate centomila lire per la strada Atessa-Casalanguida, ma chiede che i lavori si accelerino.

CAVAGNARI, dopo essersi unito all'on. Sesia in favore dei cantonieri, insiste nel chiedere se sia vero che, per il palazzo di giustizia sia stato utilizzato soltanto il 17 per cento dell'area complessiva.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, non può assumere impegni precisi per i cantonieri, perchè altri funzionari inferiori, come i fanalisti ed i custodi idraulici, si trovano in condizioni più infelici; e quindi intende risolvere tutto il problema.

Assicura l'on. Riccio che gli stanziamenti per le strade chietine sono sufficienti e che i lavori procederanno senza ritardi.

Conferma con dati di fatto le dichiarazioni fatte nella precedente tornata a proposito dell'area utilizzata per il palazzo di giustizia; ed esclude che si sia nascosto alcun elemento delle spese per il palazzo medesimo.

LIBERTINI PASQUALE raccomanda che siano affrettati i lavori per il prosciugamento del lago di Lentini.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che saranno eliminati gli ostacoli che eventualmente si oppongano al celere andamento di quei lavori.

SCORCIARINI-COPPOLA raccomanda che siano una buona volta iniziati i lavori della bonifica della valle del Volturno fra i monti Tifatini e Presenzano.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, osserva che gli studi procedono con la rapidità che è possibile con lo scarso personale tecnico di cui il Ministero può disporre.

MANGO rileva che molti comuni della Basilicata sono del tutto privi di acqua potabile, e prega il ministro di provvedere sollecitamente.

Richiama poi l'attenzione del ministro sull'opportunità di accrescere gli stanziamenti pei lavori di consolidamento contro le frane, che, come ad Ariano e Montemurro, hanno prodotto gravissimi danni.

GUARRACINO raccomanda al ministro che siano presto iniziati i lavori del porto di Torre Annunziata.

SPIRITO BENIAMINO sollecita l'approvazione del progetto tecnico per la strada nazionale interessante il mandamento di Labiano-Santa Menna.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, riconosce l'importanza del porto di Torre Annunziata, e solleciterà l'approvazione del progetto dei lavori proposti.

Terrà poi conto di tutte le raccomandazioni, dichiarandosi pronto a fare tuttociò che è compatibile con la legge, e, occorrendo, a chiedere al Parlamento i mezzi necessari per provvedere alle dimostrate necessità.

MANGO ringrazia l'onorevole ministro e prende atto delle sue dichiarazioni.

ROMANIN-JACUR lamenta il ritardo che debbono subire le opere pubbliche per difettosi congegni amministrativi, e raccomanda che sia mutata la legge nel senso di assicurare l'interesse pubblico contro interessate resistenze private.

Raccomanda altresì di provvedere al servizio tecnico, migliorando notevolmente le condizioni degli ingegneri del genio civile.

POZZI, relatore, riconosce che le opere pubbliche, appunto per deficienza di personale tecnico, subiscono gravi ritardi e si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Romanin-Jacur.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, osserva che il ritardo nell'esecuzione delle opere pubbliche dipende il più spesso da esigenze di studi speciali e da opposizioni di interessi privati. Esaminerà il problema con grande cura; e promette altresì di attendere a risolvere quello urgenitssimo del personale.

FERRARIS CARLO si compiace delle dichiarazioni del ministro, e lo incoraggia a facilitare la carriera degli ingegneri del Genio civile.

ROMANIN-JACUR prende atto delle promesse del ministro, insistendo nelle osservazioni fatte.

CAVAGNARI si unisce alla raccomandazione che sia migliorata la carriera degli ingegneri del Genio civile.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, si riserva di presentare in proposito un disegno di legge.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge
per le truppe distaccate in Candia.

CHIESA combatte il disegno di legge, che importa una grave spesa, non parendogli più necessaria una dislocazione di truppe a Creta.

PAIS-SERRA, relatore, osserva che le nostre truppe debbono rimanere a Candia per accordi internazionali; di qui, a parte la sua opinione personale, la necessità della spesa, che d'altronde è stata ridotta.

VIGANÒ, ministro della guerra, ripete che il disegno di legge dipende da necessità di accordi internazionali.

(Il disegno di legge è approvato).

La seduta termina alle 11,45.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo il deputato Dell'Arenella. (È concesso).

Estrae i nomi dei deputati: Rochira, Arnaboldi, Campus-Serra, Mauri, Franchetti, Rota, De Gennaro, Bizzozero e Fani, perchè, insieme con la presidenza, rappresentino la Camera all'accompagnamento funebre del senatore Codronchi.

Interrogazioni.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ai deputati Curioni e Angelo Lucchini che fu già da tempo sottoposto al ministro del tesoro il disegno di legge sull'organico dei personali civili dipendenti dal Ministero della guerra.

CURIONI dopo aver esposto le penose condizioni di alcune categorie di funzionari dipendenti dal Ministero della guerra, ed avere espresso l'augurio di prossimo ristabilimento del ministro del tesoro, esorta il Governo ad adempiere senza ritardo gli obblighi ripetutamente assunti verso quei funzionari.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ai deputati Zaccagnino e Rampoldi che è allo studio la riforma del personale demaniale e che frattanto saranno migliorate le sue condizioni e quelle del personale sussidiario.

ZACCAGNINO si dichiara in parte soddisfatto; augurando per altro la completa e sollecita riforma.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, assicura l'on. Cameroni che non sussiste che la direzione della Società del Gottardo abbia diffidato gli operai e gl'impiegati italiani a farsi naturalizzare cittadini svizzeri prima del riscatto di detta ferrovia da parte dello Stato, sotto comminatoria di licenziamento; e che il Governo non mancherà di vigilare affinchè i nostri connazionali, compatibilmente con le leggi svizzere, siano mantenuti nei loro impieghi presso quella Società.

CAMERONI teme che indirettamente si cerchi di raggiungere lo scopo di escludere i nostri connazionali dal servizio di quella linea; mentre essi hanno, per convenzione internazionale, il diritto di rimanere nel servizio stesso; e quindi raccomanda al Governo la massima vigilanza.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo all'on. Giacomo Ferri, esclude che si siano sottoposti gli ufficiali ad una inchiesta per conoscere se siano o no ascritti alla Massoneria.

MIRABELLO, ministro dela marineria (Segni d'attenzione), dichiara che, essendo giunto a notizia del suo Ministero che all'agitazione dei sottufficiali verificatasi alla Spezia non fosse rimasta estranea la Massoneria, egli assunse informazioni in proposito, limitate per numero di militari, per luogo e per oggetto. Non si tratta dunque di un atto politico, ma di indagini relative ad un fatto determinato.

Sebbene sia lontano dal suo pensiero il porre ostacolo alcuno alla libertà del pensiero dei suoi dipendenti, crede tuttavia che l'appartenere ad associazioni segrete possa riuscire nocivo alla disciplina militare. (Vivissime approvazioni — Rumori all'estrema sinistra).

FERRI GIACOMO sebbene non appartenente alla Massoneria, la considera una associazione degna di rispetto, e ritiene che non sia lecito impedire a liberi cittadini di farne parte.

Non ostante il diniego del sottosegretario della guerra, afferma che il generale Mazzitelli ordinò un'inchiesta sugli ufficiali dell'esercito che appartenevano alla Massoneria.

Afferma pure che l'inchiesta del ministro della marina non fu limitata ai sottufficiali, ma fu estesa agli ufficiali superiori e che gli appartenenti alla Massoneria furono trasferiti.

Deplora che lo Stato s'inchini ogni dì più al Vaticano. (Rumori — Approvazioni alla estrema sinistra).

MIRABELLO, ministro della marina, aveva già ammesso che le indagini erano state fatte sui militari senza distinzione di grado e tali indagini furono fatte, interrogando direttamente e lealmente i militari che erano indiziati come appartenenti alle loggie massoniche di Spezia. (Vive interruzioni all'estrema sinistra — Richiami del presidente). Il trasferimento poi di due sottufficiali non costituisce una punizione, e il ministro non si ritiene obbligato a dirne le ragioni.

Ripete che le sue indagini e i suoi provvedimenti furono determinati unicamente da ragiani di disciplina; e ripete esser convinto che sia pernicioso alla disciplina che i militari appartengano a Società segrete qualunque esse siano (Applausi al Centro e a Destra — Clamori all'Estrema sinistra).

Seguito della discussione
del bilancio dell'istruzione pubblica.

FERA discorda da alcuni oratori i quali hanno invocato una radicale trasformazione degli studi ritenendo che nel momento presente siano a preferirsi quelle riforme intorno alle quali possa trovarsi concorde la coscienza nazionale; e tra queste pone in prima linea l'avocazione della scuola primaria allo Stato, impri-

mendole apertamente il carattere della laicità e della obbligatorietà.

Mediante questa riforma sarà opposto un argine efficace al pericolo clericale, verrà rinnovata l'anima popolare e risoluta la questione del Mezzogiorno, che è soprattutto questione di analfabetismo.

Verrà poi il momento di adattare la scuola media alle esigenze moderne coordinandovi le lettere alle scienze; come quello di dare all'insegnamento universitario tutta la sua efficacia. (Bene).

SCAGLIONE si compiace che questa discussione abbia finalmente assodato che il problema della scuola primaria è il massimo del momento presente. E confida che il ministro dirà francamente quali siano i suoi intendimenti sulla invocata avocazione dell'insegnamento elementare allo Stato.

Raccomanda di favorire e di incoraggiare l'istituzione di asili d'infanzia nelle regioni dove difettano, sostituendo, ove occorra, l'azione dello Stato a quella degli enti locali. Invita poi il ministro ad organizzare l'amministrazione scolastica provinciale, correggendone i molti difetti, e assicurandone una più ragionevole economia in base alla legge Casati.

Segnala la necessità di dare maggiore efficacia pratica alle funzioni dei provveditori agli studi e degli ispettori scolastici, e di migliorare le loro condizioni economiche come si è fatto per ogni altra categoria di funzionarî. Vorrebbe poi l'obbligo di un direttore didattico in ogni capoluogo di mandamento.

Prega il ministro di fare studiare il modo di proseguire gli scavi di Locri, che insieme con quelli di Sibari aumenteranno notevolmente e nobilmente il patrimonio archeologico d'Italia. (Benissimo!)

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica (Segni di attenzione), dopo aver ringraziato i vari oratori del benevolo giudizio che hanno espresso dell'opera di riordinamento da lui intrapresa, rilevando le molte e gravi difficoltà dell'ufficio suo, esamina brevemente le varie importantissime questioni sollevate nell'ampia ed elevata discussione. Rileva che il problema della scuola primaria si è ormai imposto alla coscienza nazionale.

L'oratore però crede che, nelle attuali condizioni, non sarebbe nè opportuno nè forse possibile venire alla avocazione della scuola primaria allo Stato. Troppe difficoltà politiche, amministrative e finanziarie si opporrebbero a tradurre in atto una tale riforma.

Quello che più importa, si è che tutte le forze, quelle dello Stato come quelle degli enti locali, si integrino vicendevolmente, convergendo unite a combattere l'analfabetismo.

Accenna a quanto si è fatto per questo scopo, e segnala i risultati già ottenuti. Confida che la legge generale del 1904 e quella del 1906 per le provincie meridionali e centrali saranno feconde di utili risultamenti, ed all'efficace applicazione di queste leggi sono rivolte le più assidue cure del ministro.

Il nuovo organico dell'Amministrazione centrale, che è innanzi alla Camera, permetterà al ministro di spiegare nell'avvenire una azione anche più sollecita e proficua. Osserva intanto che le spese erogate dallo Stato a questo nobilissimo scopo sono andate in questi ultimi anni sempre crescendo, e che un notevole progresso già fu conseguito.

Osserva però che lo Stato deve fare assegnamento anche sulle iniziative degli enti locali, che, specialmente in alcune regioni, hanno dato sì mirabili frutti. E queste iniziative il ministro si propone di incoraggiare. Si è parlato della tassa scolastica; ma non crede che in questo momento un provvedimento siffatto gioverebbe alla scuola.

Non potrebbe poi a niun patto accettare la proposta, che fu fatta da un oratore, di affidare le scuole ai parroci: ciò che sarebbe nel più stridente contrasto col concetto civile della scuola e colla funzione dello Stato moderno.

Riconosce che è necessario rendere l'ambiente della scuola sempre più grato e salubre pel fanciullo. Conviene della opportunità di dare maggiore incremento alle scuole serali e festive per adulti.

Fa voti per un migliore coordinamento della legislazione sociale con quella scolastica e per l'incremento sempre maggiore delle istituzioni sussidiarie della scuola.

Si associa agli encomi rivolti da vari oratori all'opera dei direttori didattici e degli ispettori scolastici, per mezzo dei quali l'Amministrazione centrale esercita la sua funzione di vigilanza.

È stata sollevata la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari (Segni di attenzione). L'oratore riassume le disposizioni delle leggi e del regolamento e ricorda il voto espresso dal Consiglio di Stato.

Esprime l'avviso che l'insegnamento religioso non sia più obbligatorio, anche per la incompetenza dei maestri ad impartirlo. Resta dunque nella facoltà dei Comuni di dare o non dare questo insegnamento.

Il nuovo regolamento sarà quanto prima mandato al Consiglio di Stato e si informerà a questo sistema, che giudica il più liberale e il più rispettoso delle locali autonomie (Commenti prolungati).

Quanto alle scuole medie v'è un disegno di legge, che mantiene, disciplinandolo più razionalmente, il sistema delle promozioni senza esami; spera che la Camera vorrà discuterlo al più presto.

Una Commissione autorevolissima studia poi l'arduo problema del riordinamento delle scuole medie; in base ai risultati di questi studi saranno proposte le opportune riforme, le quali però non avranno mai lo scopo nè l'effetto di pregiudicare l'indirizzo classico o limitare l'insegnamento della lingua latina.

Ritiene però necessario rinforzare l'insegnamento professionale per volgere ad esso una parte della popolazione scolastica dei ginnasi e dei licei.

Viene all'insegnamento superiore. Poichè è stato presentato un ordine del giorno sottoscritto da oltre 260 deputati (Commenti), per l'aumento degli stipendi dei professori universitari, dichiara che, presi gli accordi col ministro del tesoro, presenterà un disegno di legge diretto a questo scopo che ritiene conforme alla giustizia ed agli interessi della coltura.

Ma l'aumento degli studenti deve essere coordinato con opportuni provvedimenti relativi agli incarichi, alla supplenza, ai corsi liberi ed a misure che infrenino la creazione di sempre nuove cattedre, talvolta di dubbia utilità.

Riconosce poi che debba aversi particolare considerazione ai rischi professionali cui sono esposti così gli insegnanti di determinate discipline, come gli assistenti ed inservienti addetti a certi laboratorî. Vagheggerebbe in proposito un sistema di speciale assicurazione.

Circa il sistema dei concorsi, vedrà se sia il caso di modificare le norme vigenti, e farà tesoro dei suggerimenti ricevuti. Studierà di concerto col ministro dell'interno, la creazione in Roma di un grande istituto per lo studio delle malattie infettive.

Afferma che la massima parte degli insegnanti universitari adempie scrupolosamente al proprio dovere.

Nota che i locali delle varie Università sono grandemente migliorati, grazie al concorso degli enti locali. Ed anche l'Università romana avrà sede degna. Accenna alla questione dell'insegnamento della ginnastica, e riconosce la necessità di una riforma.

Risponde ad alcune osservazioni d'ordine finanziario, contenute nella relazione; giustifica alcuni provvedimenti d'ordine amministrativo interno; e afferma la urgente necessità di un riordinamento così dell'Amministrazione centrale, come della provinciale, creando per questa un vero e proprio ufficio, che ora non esiste, del provveditore agli studi.

Conclude esprimendo l'augurio che il Ministero dell'istruzione pubblica possa rispondere sempre più efficacemente alla sua funzione, che è quella di promuovere l'incremento della coltura nazionale (Vivissime approvazioni — Congratulazioni — La Camera delibera di chiudere la discussione).

CORTESE, relatore, cogliendo la espressione dell'on. Falconi,

che disse la sua relazione lodevole per la equanimità di giudizio, dice che la disparità di vedere non nuoce, anzi giova, quando il fine di bene è comune, specie se non c'è l'asprezza dei modi, che talvolta divide gli animi.

Rispondendo all'on. Bertolini ferma la distinzione tra l'avocazione delle scuole primarie e la laicizzazione; cose ben distinte.

Dice che gli onorevoli proponenti la laicizzazione, i quali la vogliono dal Governo attuale, potevano ottenerla quando erano al potere, bastando l'abrogazione dell'art. 3 del regolamento 1895.

A proposito di analfabetismo, di cui si occuparono quasi tutti gli oratori, vorrebbe che il Governo si occupasse e préoccupasse delle aule scolastiche, le quali non basteranno il giorno della frequenza effettiva. Critica le custodie, tenute da persone inette, niente curanti dell'igiene e dell'educazione. Vorrebbe che negli asili d'infanzia si facessero meno sforzi mnemonici che affaticano le giovani menti.

Loda con gli onorevoli Comandini e Scaglione l'intento di elevare la posizione morale dei provveditori agli studi, ma riconosce nel prefetto l'organo più acconcio per un'opera coercitiva verso i Comuni. Si mostra contento dei direttori didattici; ma avrebbe voluto allargata e intensificata l'azione degli ispettori scolastici. Rispetto alle scuole medie, prendendo le mosse dall'on. Squitti, raccomanda al ministro la pubblicazione della relazione ufficiale che spiega i criteri con cui furono applicate le due leggi medie.

Accenna alle scuole private, che vede abbandonate a sè, mentre richiederebbe almeno una sezione al Ministero, accanto alle scuole pareggiate, sotto una divisione per l'insegnamento non governativo. Non è patriottico lasciare a sè due terzi delle scuole di Italia.

Encomia l'on. Bonicelli per il suo discorso sull'educazione fisica. Vorrebbe elevato questo insegnamento a valore e dignità conveniente. Ne fa speciale raccomandazione al ministro. Parla degli Istituti tecnici, dai quali vorrebbe che si potesse passare all'Università senza guastare i licei e i ginnasi, che con poco potrebbero ammodernarsi.

Ricorda l'insegnamento classico, che desidera sia inteso non come studio sterile, ma come vitale nutrimento dell'anima della nazione. Passa quindi alla libera docenza ed all'insegnamento ufficiale delle Università, che è custode di quell'alta cultura per cui l'Italia, anche in tempi non felici, potè primeggiare, secondo la frase di G. B. Vico, nel mondo delle nazioni (Approvazioni).

FERRARIS CARLO ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro della pubblica istruzione e il ministro del tesoro a modificare la forma del bilancio per la parte relativa alla spesa ordinaria delle RR. Università e dei RR. Istituti superiori di grado universitario, in guisa che ogni R. Università ed ogni R. Istituto superiore abbia il suo capitolo speciale comprendente le varie spese, che vi si riferiscono ».

Afferma che accogliendo la sua proposta si avrà modo di facilitare il controllo parlamentare sulla spesa per l'istruzione superiore, e di conoscere precisamente le condizioni e le eventuali deficenze di ogni istituto. Aggiunge che sarebbe questo un primo passo verso l'autonomia universitaria.

CAVAGNARI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a dare all'Amministrazione della pubblica istruzione un indirizzo meglio rispondente agli alti fini che le incombono nello interesse della civiltà e cultura nazionale ».

Si compiace delle dichiarazioni e dei propositi del ministro di migliorare l'ordinamento dell'Amministrazione centrale e provinciale; e raccomanda al ministro di non consentire ad una soverchia specializzazione degli insegnanti universitari, limitando per legge la cifra totale degli stipendi (Bene).

FERRARIS MAGGIORINO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di una legge che dia i mezzi necessari a combattere l'analfabetismo ed a migliorare la scuola popolare, invita il Governo a presentare un disegno di legge e passa all'ordine del giorno ».

Nota come il problema scolastico sia ormai maturo per ragioni economiche e per ragioni politiche; e come la soluzione debba essere nel senso di creare una scuola veramente popolare ed educativa, che sia, come deve essere, un sicuro coefficiente per preparare la vittoria del paese così nel campo del lavoro come in quello della difesa.

Raccomanda al ministro di rafforzare l'organizzazione amministrativa scolastica nelle provincie; di accrescere i mezzi finanziari dedicati all'istruzione, portandoli ad un limite minimo di cinque lire per ogni abitante, integrando con le forze dello Stato quelle deficienti dei comuni, onde giungere sollecitamente alla vera risurrezione morale della nazione (Approvazioni).

Afferma necessaria una spesa di cinque milioni all'anno, fino ad integrare la somma complessiva di settanta milioni: spesa che può farsi senza pericolo di compromettere il bilancio.

Sostiene ancora essere indispensabile richiamare attorno alla scuola le simpatie delle popolazioni. E perciò non è favorevole all'avocazione della scuola allo Stato, nel senso di far passare le scuole comunali alla diretta dipendenza dello Stato. È invece favorevole ad una più larga ed efficace azione eccitatrice e integratrice da parte dello Stato.

Nota poi che la scuola popolare deve trovare il suo complemento nelle istituzioni ausiliarie, quali gli asili infantili o i ricreatori (Benissimo).

Accenna a quello che avrebbe potuto farsi finora; nè può trattenersi dal ricordare le sue previsioni in materia finanziaria o ferroviaria; previsioni pienamente avveratesi (Benissimo).

Riconosce che leggi recenti rappresentano un notevole progresso; ma esse non bastano; occorre una legge organica, che sarà prezioso retaggio di progresso civile e di redenzione sociale. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

RUMMO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro presenterà nel più breve tempo possibile la desiderata riforma dell'insegnamento superiore, la quale provveda ai nuovi bisogni della cultura ed all'indirizzo positivo e sperimentale del sapere ».

Enumera i molti mali della vita universitaria italiana, e ravvisa i rimedi nel riordinamento della legislazione scolastica, che deve essere rimodernata e posta in armonia col progresso della scienza e informata al principio dell'autonomia. Esorta il ministro a porsi risolutamente per questa via (Approvazioni — Congratulazioni).

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, premette che terrà il massimo conto delle raccomandazioni fatte dal relatore.

All'on. Ferraris Carlo dichiara che presenterà in allegato al bilancio la spesa complessiva di ogni istituto superiore: lo prega, dopo ciò, di non insistere nel suo ordine del giorno.

All'on. Cavagnari, che ha dato al suo ordine del giorno significato di fiducia nel ministro, dà assicurazione che continuerà nella sua opera di riordinamento amministrativo: lo prega di non insistere.

Accoglie l'ordine del giorno dell'on. Valli Eugenio ed altri deputati, relativo al miglioramento economico dei professori universitari.

Consente pienamente nei concetti, da cui è mosso l'on. Ferraris, ma purtroppo non potrà disporre di sì larghi fondi, quali egli li reclama, poichè si dovrebbe raddoppiare addirittura il bilancio.

Perciò, pure assicurando che farà ogni sforzo per ottenere maggiori mezzi, non può accettare l'ordine del giorno.

All'on. Rummo dichiara di riconoscere la necessità di coordinare tutte le leggi relative all'istruzione; non potrebbe però consentire in rimedi troppo radicali, come l'abolizione delle Università minori.

FERRARIS CARLO, CAVAGNARI, FERRARIS MAGGIORINO e RUMMO prendono atto delle promesse del ministro e ritirano l'ordine del giorno.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Valli, accettato dal Governo.

« La Camera invita il Governo a presentare prima del gennaio 1908 provvedimenti legislativi per il miglioramento economico dei professori universitari ».

(È approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Autorizzazione di spese per opere pubbliche, ripartizione di stanziamenti e trasporti di fondi negli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908.

Favorevoli 208
Contrari 26

(La Camera approva).

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) durante l'esercizio 1906-1907.

Favorevoli 205
Contrari 29

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Albasini — Albicini — Antolisei — Aprile — Arnaboldi — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baranello — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Battelli — Benaglio — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bizzozero — Bolognese — Borsarelli — Botteri — Buccelli.

Camera — Cameroni — Campus-Serra — Cao-Pinna — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Cardàni — Carmine — Carugati — Casciani — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Centurini — Cerulli — Chiàppero — Chiapusso — Chiesa — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Croce — Curreno — Cuzzi.

Da Como — D'Alì — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano Giuseppe.

Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Felissent — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile.

Galli — Galluppi — Gattorno — Giaccone — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi.

Lacava — Landucci — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfonso — Luzzatto Riccardo.

Malvezzi — Mango — Manna — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Maresca — Marescalchi — Marghieri — Mariotti — Marzotto — Masciantonio — Matteucci — Mauri — Mazziotti — Medici — Melli — Mendaia — Mezzanotte — Mira — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Negri de' Salvi — Niccolini — Nitti.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pavoncelli — Personè — Pescetti — Pilacci — Pinchia — Pistoja — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico.

Rampoldi — Rasponi — Rastelli — Rava — Ravaschieri — Ricci Paolo — Ridola — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzone — Rochira — Romanin-Jacur — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Salvia — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Spirito Francesco.

Targioni — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vecchini — Vendramini — Veneziale.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abozzi — Agnetti.

Bona — Borghese — Bottacchi — Brizzolesi.

Calleri — Camagna — Capece-Minutolo — Cesaroni — Cocuzza — Coffari.

Dagosto — Daneo — Del Balzo — Dell'Arenella — Donati.

Fabri — Farinet Francesco — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari.

Gallino Natale — Ginori-Conti — Giuliani — Giunti — Gorio — Grassi-Voces.

Jatta.

Larizza.

Marsengo-Bastia — Merci — Morelli Enrico.

Nuvoloni.

Paniè — Pellecchi.

Quistini.

Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rienzi — Ronchetti.

Scalini — Suardi.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Aguglia.

Celesia.

De Michele-Ferrantelli.

Fede — Florena — Fortis.

Giardina.

Majorana Angelo — Mantica — Masi — Massimini.

Petroni.

Scano — Semmola — Simeoni.

Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Cimati — Crespi.

Fili-Astolfone — Francica-Nava.

Gavazzi.

Lucifero Alfredo.

Pastore.

Rondani.

Torrigiani.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

CASCIANI presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori stanziamenti sul bilancio di agricoltura.

LUCCA presenta la relazione sul disegno di legge per estensione agli impiegati provinciali e delle istituzioni di beneficenza della legge sulla Cassa di previdenza dei segretari comunali.

LANDUCCI presenta la relazione sulla proposta di legge per una tombola per gli ospedali di Arezzo e Sansepolcro.

TEDESCO presenta due relazioni sopra variazioni ed eccedenze d'impegni del bilancio delle poste e telegrafi.

ROSADI presenta la relazione sul disegno di legge sulle antichità e belle arti.

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per l'esecuzione delle convenzioni postali stipulate in Roma.

CARDANI presenta la relazione sul disegno di legge sui pro-

fessori straordinari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904.

Ringraziamento alla Camera.

PRESIDENTE comunica un telegramma di ringraziamento delle figlie del compianto senatore Codronchi.

Interrogazioni e interpellanze.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti interrogano i ministri dei lavori pubblici e della marina intorno alla domanda di concessione avanzata da privati degli spazi adiacenti all'unica banchina di accosto per piroscafi nel porto di Livorno.

« Orlando Salvatore, Cassuto ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere come le autorità, a cui spetta di vigilare per l'osservanza della legge, tollerino che l'amministrazione comunale di Brescia si rifiuti di ripristinare nelle scuole elementari l'insegnamento religioso illegalmente abolito.

« Bonicelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per apprendere il suo parere intorno alla manifesta violazione delle norme concernenti la vendita della saccarina, compiuta mediante il divieto finora opposto dalla R. dogana di Milano, allo svincolo di cinque chilogrammi di quella sostanza, diretta ad una ditta farmaceutica.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici sui criteri adottati dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato nelle ultime promozioni.

« Marescalchi ».

« La Camera considerando che il trattamento attuale di molte categorie di funzionari dello Stato si dimostra insufficiente in relazione alle cresciute esigenze della vita; che le parziali modificazioni introdotte in parecchi ruoli organici rendono conveniente un'opera di perequazione, che, d'altronde, altri ruoli devono essere adattati alle presenti necessità del pubblico servizio; ritenendo che in tali riforme convenga procedere con armonia e continuità di indirizzo; invita il Governo a determinare i criteri di massima, a cui abbiano poi da essere coordinate le singole proposte di riforma.

« Bertolini, Bergamasco, Bizozzero, A. Lucchini, Scorciarini-Coppola, Negri de Salvi, Rota, De Michetti, Pascale, Falconi G. ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se intenda abolire la terza classe dei farmacisti, riducendo il corpo a sole due classi.

« Cantarano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle cattive condizioni di molte stazioni ferroviarie nella linea Ancona-Castellammare, e, in ispecie, su quelle della stazione di Porto San Giorgio, per le quali s'invocano da tempo gli analoghi, necessari provvedimenti.

« Falconi Gaetano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'agricoltura e del tesoro, per sapere se e quando intendano mantenere l'impegno di eseguire – comunque tardivamente – la disposizione dell'art. 8 della legge 15 luglio 1906, sui « Provvedimenti pel Mezzogiorno », pubblicando e ponendo in attuazione il regolamento per le Casse provinciali di credito agrario.

« Salandra ».

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

Le ultime notizie giunte dalle Indie inglesi cominciano in Inghilterra a preoccupare seriamente i circoli politici e la popolazione, non ostante che il Governo si dica sicuro di far fronte a qualsiasi evenienza.

I giornali di Londra hanno da Calcutta e da altre città indiane numerosi telegrammi di una gravità eccezionale. Il corrispondente dello *Standard* telegrafa:

« Da molte parti del Bengala ho ricevuto i più gravi rapporti sull'agitazione indiana; e un fatto assai significante, che mostra il carattere anti-europeo di questa agitazione, è che i suoi centri principali sono a così grande distanza uno dall'altro. Ciò fa pensare ad un movimento organizzato, ed il Governo, il quale ora vede interamente il gravissimo pericolo della situazione, si prepara ad operazioni militari su larga scala. Il ritardo a mettere un freno al movimento sedizioso del Bengala orientale è forse stato la ragione principale dello stato di rivolta in cui ora ci troviamo.

« Migliaia di indu, di maomettani e di moabit vagano in grosse bande per il distretto di Mymensigh, saccheggiando ed incendiando e maltrattando tutti quelli che professano obbedienza al Governo e che non vogliono unirsi agli agitatori.

« Sino dal principio del movimento tutta una letteratura sediziosa è stata sparsa attraverso il Bengala, ed i recenti disordini avvenuti a Kavalbimbi sono stati descritti come un trionfo degli indigeni contro gli inglesi.

« Gli indiani delle classi migliori si sono rivolti alle autorità mettendo in evidenza l'utilità di pronte misure repressive. Essi dichiarano che al movimento anti-europeo sono guadagnate enormi forze nel Bengala dopo le dimissioni dell'ultimo governatore, il quale fu obbligato a lasciare il posto perchè aveva tentato di reprimere l'agitazione politica delle scuole indigene, e la partecipazione dei maomettani all'agitazione mostra chiaramente che essa è diretta contro il Governo inglese e non è una questione fra indiani e musulmani, come si faceva credere da principio forse per astuzia dagli agitatori ».

Il corrispondente della *Reuter* da Lahore telegrafa:

« Truppe tutte in armi stanno arrivando a Lahore da tutte le parti. Si preparano gravi avvenimenti. Anche la polizia militare a cavallo ed a piedi è richiamata a Lahore da tutte le parti della provincia. In conseguenza della grave situazione politica di qui, il luogotenente generale del Penjab, il quale doveva partire oggi per Simla, ha rinviata la sua partenza all'ultimo momento, quantunque il treno speciale lo aspettasse alla stazione.

« Ieri il governatore generale fece una lunga, accurata ispezione dello stato di difesa del porto di Lahore e chiamò rinforzi militari da tutte le parti. Il Governo ha pure emanato un proclama dichiarando che i *meetings* di qualunque genere sono proibiti a Lahore e verranno trattati come movimenti di rivoluzione, e ammonendo il pubblico di non parteciparvi ».

* * *

I giornali esteri ci giungono con altri commenti sull'accordo franco-giapponese.

Quelli di Parigi hanno per dispaccio il seguente apprezzamento del *New-York Times:*

« Gli ultimi e forse i più fortunati risultati di quella che i giornali tedeschi chiamano « perniciosa attività »

di Re Edoardo sono gli accordi fra la Francia ed il Giappone. E' perfettamente vero che, in seguito a questi accordi, l' isolamento della Germania nell' Estremo Oriente si è accentuato sempre più. Ma gli acquisti tedeschi in Asia possono ora sembrare al sicuro dal pericolo, mentre invece non lo erano nel 1898 se non dopo la « nobile spedizione punitiva » fatta al nord della Cina dal generale Walderseo. L' accordo franco-giapponese sembra dover essere un possente fattore pel mantenimento della pace nel mondo ».

La *Post*, di Berlino, si mostra soddisfatta e scrive:

« Se la Francia ha preso la buona via allontanando, almeno provvisoriamente, mediante un accordo opportuno, il pericolo giallo che la minacciava, non soltanto essa si è così liberata da una preoccupazione e da una minaccia per i suoi possedimenti nell' Indocina per mezzo della Convenzione col Giappone, ma ha pure nello stesso tempo ottenuto che l'integrità e l' indipendenza dell'Impero cinese fossero garantite. E' dunque da una parte un primo successo che invita tutte le altre potenze che hanno interessi nell'Estremo Oriente ad agire nello stesso senso: e d'altra parte la Convenzione relativa alla Cina rappresenta un vantaggio importante per la politica europea ed americana, la cui tendenza era da lungo tempo diretta allo stesso scopo. La Francia, con questo trattato, ha veramente bene meritato dell'Europa ».

***

La stampa, specialmente inglese, si è molto occupata di trattative fra la Danimarca e la Germania per la fortificazione e chiusura dei porti danesi nel Baltico in caso di conflitto fra la Germania e l'Inghilterra. La notizia, prima assicurata, poscia smentita, è oggi confermata dall'*Yost Land* di Copenaghen, in voce di ufficioso. Il giornale danese dice che proseguono i negoziati fra la Germania e la Danimarca circa una intesa militare per impedire ad una forza navale ostile alla Germania di bloccare i porti tedeschi del Baltico e difendere la neutralità delle acque danesi.

A questo scopo si creerebbe una base fortificata per la marina danese nello Smaabandshavat al sud di Aggerssvesund nel gran Bèlt. Inoltre si completerebbero le fortificazioni marittime presso Copenaghen e la flotta sarebbe aumentata di tre corazzate leggiere e di dieci torpediniere. Questi armamenti costerebbero alla Danimarca circa 70 milioni di lire.

***

Si telegrafa da Berlino, al *Temps*:

« La dieta di Brunswick sarà convocata fra giorni per procedere all'elezione d'un reggente.

« Il ministro di Stato von Otto è venuto a Berlino per incontrare il duca Alberto di Mecklemburg, di ritorno da un viaggio nei Balcani. Non ci è voluto altro per far parlar di nuovo della candidatura del duca e delle sue probabilità d'esser preferito ad un principe di Hohenzollern, tanto più che il partito guelfo pare agitatissimo in questo momento all'idea della eventuale elezione del principe Federico-Guglielmo di Prussia, come reggente del ducato.

« L'organo guelfo di Brunswick confronta la situazione odierna a quella dell' Havre nel 1866, e aggiunge: « La Prussia tratta pertutto alla stessa maniera, e malamente, quegli che ha sottomesso: siano annoveresi, essiani, polacchi, brunswickesi. L'impero, quale la costituzione lo ha creato, non sembra sufficiente all'egemonia prussiana. Si tratta, infatti, di rendere vassalli i principi germanici, tutti allo stesso modo, mentre che costituzionalmente l'imperatore non è che il primo fra i suoi eguali ».

S. M. il Re a Venezia

S. M. il Re, alle 15 di ieri, ricevette al palazzo Reale il patriarca cardinale Cavallari, che fu introdotto dal conte Giannotti.

S. M. si intrattenne col cardinale 10 minuti e quindi, successivamente, furono ricevuti i deputati onorevoli Tecchio, Marcello e Fradeletto ed i senatori Treves e Todaro.

Alle 17, la presidenza dell'Esposizione internazionale di arte, insieme agli artisti del Comitato, si recò ad ossequiare il Sovrano, che ebbe parole cortesi con tutti, ed avvertì che stamane avrebbe visitato la Mostra.

S. M. ricevette poi la presidenza del Congresso internazionale ginnastico.

Dopo questi ricevimenti, S. M. il Re si recò su di una lancia a vapore a fare il giro del Canal Grande. Indi, passato nel canale della Giudecca, discese fino al Lido, facendo ritorno a palazzo Reale per l'ora di pranzo.

Ieri sera, per il concerto di tutte le fanfare e bande delle Società ginnastiche ivi convenute, la piazza San Marco fu straordinariamente illuminata e gremita di immensa folla. La circolazione nella piazza e nelle adiacenze era quasi impossibile.

S. M. il Re, chiamato insistentemente, si affacciò più volte al balcone a ringraziare, accolto al suono della marcia reale di tutte le musiche, con incessanti acclamazioni. Il pubblico, e specialmente i ginnasti, fecero al Sovrano un'entusiastica dimostrazione.

***

Stamane alle 7,45 S. M. il Re, in lancia a vapore, si è recato a visitare l'Esposizione.

Alla riva di approdo è stato ricevuto dal Sindaco, conte Grimani, dal Prefetto, comm. Vittorelli, e dal segretario generale della Mostra, on. Fradeletto.

La visita all'Esposizione è stata lunga e minuziosa.

Nel giro per le sale è stato di guida al Sovrano l'on. Fradeletto.

Il Re, nel salone centrale, ha ammirato a lungo le decorazioni di Aristide Sartorio e dello scultore Constantin Meunier. Ha visitato in seguito le sale dell'Austria, della Francia, della Svezia, della Germania, dell'Inghilterra, dell'Olanda e della Norvegia.

Alla sezione italiana sono stati presentati a S. M. il Re parecchi artisti che si trovavano presenti. Il Sovrano si è intrattenuto affabilmente con loro chiedendo informazioni sulle opere esposte.

Dopo avere visitato il palazzo dell'Esposizione, il Re è stato accompagnato al padiglione del Belgio, dove gli

è stato presentato l'architetto Snejers, che lo ha guidato nel giro della sezione belga.

Indi il Re è uscito nel giardino e per il viale centrale si è avviato alla riva di approdo, ove è risalito in lancia.

S. M. ha espresso al Sindaco e all'on. Fradeletto il suo caldo compiacimento per la buona riuscita della Mostra ed ha promesso di ritornarvi domani.

Quando la lancia ha lasciato il giardino il Sovrano è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte della folla che si accalcava lungo le vie.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 5 maggio 1907

Presiede il senatore DOMENICO CARUTTI DI CANTOGNO socio anziano.

Si comunica un telegramma ministeriale con cui è reso noto che le elezioni dei nuovi soci D'Ercole, Brondi e Sforza furono confermate con decreto Reale del 19 aprile, registrato alla Corte dei conti il 3 maggio.

Il socio Renier fa omaggio a nome dell'autore della « Bibliografia del Trentino » del prof. Filippo Largaiolli, 2ª edizione rifatta. Trento, Zippel, 1904.

Il socio Ruffini, incaricato col socio Manno, di riferire intorno alla monografia del dott. Gian Carlo Buraggi « Gli statuti di Amedeo VIII duca di Savoia del 26 luglio 1423 », legge la relazione che compare negli Atti. Approvata la relazione a voti palesi, la Classe unanime ammette l'inserzione dello scritto del De Buraggi nelle Memorie accademiche.

Il socio Renier, incaricato col socio Cipolla di dar giudizio intorno alla indagine del prof. Giuseppe Manacorda, che s' intitola: « I rifugiati italiani in Francia negli anni 1799-1800 » sulla scorta del « Diario di Vincenzo Lancetti e di documenti enediti », legge la relazione che è approvata e compare negli Atti. Con votazione segreta unanime la Classe delibera che la dissertazione documentata del prof. Manacorda sia ospitata nelle Memorie accademiche.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il duca degli Abruzzi giunse ieri l'altro a Washington.

Il presidente Roosevelt diede un *lunch* in onore di S. A. R., e l'Attorney general Bonaparte e la sua signora diedero un ricevimento, al quale intervennero i ministri con le loro signore, l'ammiraglio Dewey, il maggior generale Bell, capo di stato maggiore dell'esercito.

Stamane S. A. R. il duca e gli altri ufficiali navali esteri, che sono ospiti del segretario della marina, si sono recati alla tomba di Washington a Mount Veronin. Domani sera pranzeranno alla Casa Bianca e domenica faranno ritorno a Norfolk.

Ospiti illustri. — Ieri giunse a Spezia lo *yacht Lensan*, che ha a bordo il granduca di Oldemburgo e la famiglia.

Il principe Alessandro di Oldemburgo, giunto da Genova, si recò a bordo ad ossequiare il granduca che poi gli restituì la visita all'albergo Croce di Malta.

Nella diplomazia. — Stamane è arrivato, a Montevideo, il nuovo ministro d'Italia cav. uff. Vittore Cobianchi ed ha preso possesso della R. Legazione.

In Campidoglio. — Nella seduta di ieri sera, dopo la sollecitazione del consigliere Giuliani a presentare il regolamento per il mercato del pesce, già in esame presso la Commissione dei mercati, vengono approvate, senza discussione, le seguenti proposte:

Convenzione con l'Università israelitica per l'espropriazione d'uno stabile in piazza del Pianto;

costruzione di case economiche per la cooperativa fra il personale della Camera dei deputati fra le vie Conte Verde e Manzoni;

provvedimenti per l'esercizio del teatro lirico, per i concerti e per la banda (seconda deliberazione);

sulla istituzione di una Cassa centrale per il mercato degli erbaggi e delle frutta fanno brevi osservizioni i consiglieri Soderini, Acceresi, A. Torlonia ed altri, ai quali tutti risponde esaurientemente l'assessore G. B. Salvati, e la proposta è approvata.

Si approvano anche le proposte:

Anticipata riconsegna al Comune di alcune case in via Galilei, occupate dalle cappuccine di Santa Chiara, e modificazioni ad alcuni articoli del regolamento di assistenza sanitaria e di vigilanza igienica.

Per il centenario di Garibaldi. — In seguito ad accordi intervenuti fra il Comitato popolare e le ferrovie dello Stato, queste hanno concesso un limitato numero di tessere le quali danno diritto al ribasso eccezionale del 75 per cento su tutti i percorsi da qualunque città del Regno a Roma.

Il viaggio di andata può compiersi dal 26 maggio al 3 luglio e quello di ritorno dal 9 giugno al 17 luglio. È concessa una fermata intermedia per un percorso superiore ai 200 chilometri e due fermate per un percorso superiore ai 400 chilometri, tanto nell'andata quanto nel ritorno.

Per godere di tale riduzione occorre acquistare la tessera che il Comitato pone in vendita al prezzo di sole lire tre, da spedirsi con cartolina-vaglia al seguente preciso indirizzo: « Comitato popolare per le onoranze a Giuseppe Garibaldi, Roma, Corso Umberto I, 221 (palazzo Buonaccorsi) ».

Il Comitato darà pure gratuitamente agli acquirenti di tessere informazioni per quanto concerne il vitto e l'alloggio durante la loro permanenza a Roma.

Detta tessera dà diritto al libero ingresso a tutti i monumenti, musei, gallerie d'arte, ecc., governativi e municipali di Roma; nonchè a tutti quei pubblici spettacoli e divertimenti che verranno designati con apposito manifesto.

I bozzetti della statua del Piemonte. — Stamane, sotto la presidenza dell'illustre senatore Monteverde, si è riunita al monumento a Vittorio Emanuele II la Commissione giudicatrice dei bozzetti pel concorso della statua rappesentante il *Piemonte*.

La sotto Commissione è composta di S. E. il senatore Finali, del prof. Maccari, del comm. Jerace, dell'ing. Tenerani, e dei tre direttori comm. Piacentini, Koch e Manfredi.

L'esame dei bozzetti non sarà ultimato che fra qualche giorno, limitandosi la Commissione a fare oggi una prima cernita.

Appena i lavori dei concorrenti saranno stati giudicati, l'esposizione verrà riaperta al pubblico.

In morte del senatore Codronchi. — Mentre il giornale va in macchina, hanno luogo i funerali del compianto senatore Codronchi, fatti a spese dello Stato, ed ai quali prendono parte moltissime autorità ed illustri personaggi politici.

Alla famiglia son pervenuti numerosi telegrammi, fra i quali, il seguente, di S. M. il Re, da Venezia:

« Addolorato pel triste annunzio della morte del senatore Codronchi, ricordo gli eminenti servigi resi da lui allo Stato e le sue virtù civili, rimpiangendone la perdita e porgendo alla sua desolata famiglia, in nome anche della Regina, cordiali condoglianze.

« *Vittorio Emanuele* ».

Telegrafarono inoltre, con elevate parole, gli onorevoli Canonico, Marcora, Giolitti, Rava, Lacava, Tittoni, Fasce, Orlando, Luigi Luzzatti, Pompilj, il senatore Colmayer, il rettore dell'Università di Bologna, il generale Pedotti ed altri.

Per Adelaide Ristori. — Avanti ieri si è costituito il Comitato generale per erigere, ad Adelaide Ristori, un monumento a Cividale.

Furono eletti: presidente: on. Oliva; vice presidenti: on. Morpurgo e comm. Apolloni; segretari: principe Ruffo e cav. Pasotti.

R. liceo di Santa Cecilia. — Domani, alle ore 17, nella grande sala della R. Accademia, gli alunni e le alunne della classe di perfezionamento, dell'illustre prof. comm. Sgambati, daranno il saggio annuale.

Lega navale italiana. — A cura della presidenza della sezione di Roma di questa importante istituzione, questa sera, alle 9 1[2, nella sala Umberto I, in via de la Mercede n. 50, il cav. Gaetano Limo terrà una conferenza sul tema: *La nostra marina mercantile - Decadenza e speranze.*

A questa conferenza possono intervenire i soci della Società geografica italiana, presentando la propria tessera di riconoscimento.

Eruzioni dello Stromboli e dell'Etna — Lo osservatorio di Catania ed Etneo comunica:

« Iersera alle 19,40 allo Stromboli vi è stata una spaventevole eruzione di molto materiale, che ha investito il lato orientale dell'isola che è abitato, producendo qualche incendio nei vigneti e molto panico.

L'eruzione è stata preceduta da un fortissimo rombo.

L'Etna erutta molto fumo e cenere ».

Congresso delle latterie sociali. — Stamani a Reggio Emilia, nella sala Verdi, si è inaugurato il primo Congresso nazionale delle latterie sociali. Assistevano il comm. Moreschi, pel Ministero di agricoltura, gli onorevoli deputati Raineri, Maffi, Spallanzani, Sichel e Borciani, le autorità e numerosissimi congressisti.

Hanno parlato. applauditissimi il sindaco Rossi, il comm. Moreschi, il presidente del Comitato, Gualerzi e l'onorevole deputato Raineri.

Indi sono stati iniziati i lavori.

I vini italiani agli Stati Uniti. — Durante il mese di febbraio scorso l'importazione dei vini italiani in botte ha segnato una cifra che batte il *record* delle precedenti importazioni mensili, con galloni 150,260 contro 99,580 nello stesso mese del 1906. Anche quella dei vini in bottiglia, che ascese a casse 12,821, indica un miglioramento notevole in confronto alla corrispondente del febbraio 1906, che ammontò a sole 6163 casse.

Nel primo bimestre del corrente anno arrivarono al porto di New York 250.320 casse di vini nazionali, di fronte a 193,240 galloni e 16,200 casse nello stesso periodo dell'anno precedente.

Il rapporto del R. enotecnico italiano a New York, il quale fornisce i dati su esposti, rileva poi non esservi ormai dubbio che gli Stati Uniti vadano diventando uno dei principali mercati per la nostra esportazione vinaria, come per quella d'altre derrate alimentari. Giudicando dalla qualità soddisfacente del nuovo prodotto che comincia ad arrivare a New York, specialmente dal Piemonte, come pure dalle prospettive del presumibile aumento nella richiesta per la immigrazione costante e numerosa e per il miglioramento delle condizioni economiche dei connazionali, il rapporto ritiene che l'annata corrente registrerà conquiste ulteriori in questo ramo di scambio verso gli Stati Uniti.

Il rapporto conclude notando che del progresso nell'accreditamento dei nostri vini a New York fanno testimonianza, oltre che le statistiche, anche la stampa americana la quale pubblica lusinghieri apprezzamenti riguardo allo sviluppo dell'esportazione vinicola italiana.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile:

In complesso le condizioni meteoriche di questa decade favorirono le campagne dell'Italia settentrionale e quelle delle Provincie meridionali e Sicilia; non riuscirono invece molto propizie alle terre del centro della penisola.

Delle pioggie si avvantaggiarono i seminati, e soprattutto le praterie della Lombardia e di gran parte del Veneto.

Nell'Emilia lo stato dei campi è buono nelle Provincie occidentali, meno in quella di Bologna, che risentì dei forti venti freddi che danneggiarono qua e là la fioritura anche nell'Umbria, Toscana, Lazio, Abruzzi e Sardegna.

La decade trascorse quasi asciutta nelle Puglie e nella penisola Salentina, favorendo i lavori agricoli e lo sviluppo primaverile della vegetazione.

Le condizioni delle campagne sono nell'insieme promettenti in tutta la regione meridionale mediterranea e in Sicilia; quivi la fioritura dei frutteti, ed in particolare quella qua e là cominciata degli agrumi, fanno sperare un buon prodotto.

Marina mercantile. — Il giorno 8 i piroscafi *Argentina* e *Brasile*, della Veloce, partirono il primo da Buenos-Aires per Santos ed il secondo da New-York direttamente per Napoli. Ieri l'altro il postale *Cordova*, del Ll. it, partì da Buenos-Aires per il Brasile. Il piroscafo *Sardegna*, della N. G. I., giunse il giorno 8 a Montevideo proveniente da Genova. Il 5 corrente il postale *Florida*, del Ll. it., partì da New-York per Napoli. Ieri l'altro il piroscafo *Venezuela*, della Veloce, partì da Marsiglia per gli scali dell'America centrale. Ieri il piroscafo *Caboto*, della Società veneziana, partì da Massaua per Aden e Calcutta.

ESTERO.

Fenomeni vulcanici nei mari brettoni. — I giornali francesi scrivono che il capitano d'una nave da pesca, tornato giorni or sono a Lorient in Bretagna, riferisce di aver assistito in alto mare a uno strano fenomeno che egli attribuisce a una eruzione vulcanica sottomarina. La nave si trovava a un centinaio di chilometri dalla costa ad ovest di Belle-Isle, quando l'equipaggio vide ad alcuni chilometri di distanza una colonna di fumo denso e nero. Credendo che si trattasse d'una nave incendiata, la nave da pesca si avvicinò per portare soccorso. Ma i marinai constatarono che fumo e fiamme uscivano dall'acqua. Temendo per la loro sicurezza, essi indietreggiarono rapidamente. La notte seguente il fenomeno apparve ancora evidente. Le fiamme uscivano dalle onde. I marinai non osarono più avvicinarsi. Il fenomeno fu osservato da due altre navi da pesca.

Una miniera d'oro in fiamme. — L'agenzia *Laffan* ha da Lead City (Dacota, Stati Uniti), 8 corrente, che la miniera d'oro di Homstad è in preda a un incendio che pare inestinguibile e che dura da più di un mese. Per spegnerlo si ricorse a un rimedio eroico: si lavora attivamente a deviare il corso di due fiumi vicini affine di inondare le gallerie della miniera.

I danni arrecati finora sono grandissimi, perchè la miniera di Homstad è forse la più grande e ricca di minerale. I minatori hanno lottato infaticabilmente contro le fiamme, ma sinora senza risultato. Centinaia di uomini si sono salvati per miracolo da una morte orrenda. Finora non si deplora alcuna vittima. Si ritiene che i lavori di deviazione dei due fiumi dureranno ancora due settimane e si calcola che per estrarre poi le acque dalla miniera inondata saranno necessari almeno tre mesi di lavoro assiduo mediante centinaia di pompe.

L'industria del ferro nel 1906. — L'*Iron and Coal Trades Review* passa in rivista la vicenda dell'industria del ferro durante l'anno 1906, ed afferma che mai in dieci anni tale

industria ebbe in Inghilterra periodo più fortunato. La produzione ammontò a 10,000,000 di tonnellate e l'esportazione è in grande aumento, specialmente per ciò che riguarda le rotaie per l'India e per l'America del sud.

Il prezzo del minerale è pure aumentato, ma se ne è accresciuta di molto la produzione.

Nello stesso periodo di tempo gli Stati Uniti hanno prodotto non meno di 25,000,000 tonnellate di ferro e la Germania 12,000,000 di tonnellate.

L'Inghilterra tiene ora il terzo posto nella produzione del ferro mentre pochi anni fa conservava ancora il primo.

Mostra equina a Londra. — La mostra equina che si terrà all'Olimpia al principio del prossimo giugno assumerà maggiore importanza di quanto era stato dapprima previsto.

Il valore dei cavalli esposti supererà 25 milioni di franchi.

Oltre le numerose inscrizioni inglesi si sono ricevute inscrizioni da New-York, Parigi, Berlino, Roma, Pietroburgo e Bruxelles.

Il raccolto del caffè. — Notizie da Rio Janeiro recano che il Governo di San Paolo calcola che il prossimo raccolto del caffè a Santos arriverà appena ad un terzo del raccolto degli anni scorsi.

Lo sviluppo del cotone inglese. — La « British Cotton Growing Association » ha aperto a Londra un'importante Esposizione di esemplari di cotone coltivato per iniziativa della Società in varie colonie inglesi e delle tele e stoffe che ne vennero ricavate. I cotoni esposti provengono dall'Africa orientale, dalla Nigeria, dal Queesland e dalle Indie occidentali.

La « British Growing Association » mette in evidenza, con tale Esposizione, che il cotone prodotto per sua iniziativa entro i limiti dell'Impero ammontò ad un valore di sterline 150,000 nel 1905, salì a sterline 270,000 nel 1906, toccherà la somma di sterline 500,000 nel corso della stagione presente, e nell'anno prossimo raggiungerà il valore di sterline 1,000,000, cifre queste che provano il successo dell'iniziativa presa quattro anni addietro dall'Associazione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 10. — La Regina ha dato alla luce un principe.

MADRID, 10. — Il Re stamane ha aggiornato la riunione del Consiglio dei ministri a causa dei sintomi dell'imminente parto della Regina.

Gli alabardieri si recarono alle case dei personaggi ufficiali ad informarli dell'imminenza del lieto evento.

Tutti i personaggi si riunirono a Corte a mezzogiorno per esser pronti ad assistere alla presentazione del principe ereditario.

Appena si è diffusa la voce del prossimo parto della Regina, grande folla ha invaso i dintorni del Palazzo reale.

A Palazzo sono stati impartiti ordini severi.

LUDWIGSHAFEN, 10. — Gli scioperanti di una fabbrica di colla ed altri operai in numero superiore a 3000 hanno fatto segno iersera la fabbrica di colla ad una violenta sassaiuola, danneggiandola gravemente.

La polizia è stata impotente a reprimere i disordini che sono durati parecchie ore.

Il sottoprefetto e quattro agenti sono stati feriti a colpi di sassi e di armi da fuoco. Soltanto due dimostranti poterono essere arrestati.

RIO JANEIRO, 10. — La notizia che la malattia della pianta del caffè regni ora nel Brasile è inesatta. Le piantagioni sono in buono stato.

LEOBEN, 10. — Stamane, verso le 7, sono state avvertite parecchie scosse di varie intensità. Nessun danno.

MADRID, 10. — Il presidente del Consiglio, Maura, ha annunciato alle 12.45 la nascita di un principe ai personaggi che si trovavano riuniti alla Reggia per la cerimonia della presentazione.

Alle ore 1.15 il Re, seguìto dall'infanta Eulalia, ha fatto la presentazione del neonato col cerimoniale di Corte prestabilito.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati* — Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica generale del Governo.

Wilm, socialista, accusa il presidente del Consiglio, Clémenceau, di ricorrere ad un regime di terrore quando si approssima il primo maggio. Protesta contro la revoca illegale degli impiegati postali e l'arresto dei membri della Confederazione del lavoro.

Jaurès sale alla tribuna, dice che, quantunque sia certo della sua sconfitta, è tuttavia convinto di una prossima rivincita; denuncia quindi le misure illegali e brutali prese dal Governo.

L'oratore dice che il Governo sopprime il diritto dei funzionari di sindacarsi. Se i funzionari volessero lo sciopero, non è colla repressione che lo si potrebbe impedire.

Jaurès continua affermando che gli istitutori non si porranno mai in isciopero. Reclama per i funzionari il diritto di considerare lo sciopero come una sospensione e non come la rottura del contratto di lavoro. Vuole perciò che venga abrogata la revoca dei funzionari.

È il Governo che provoca l'agitazione - dice l'oratore - togliendo ai funzionari le garanzie legali e cassando la sentenza che assolveva l'istitutore Negre.

Jaurès augura l'organizzazione di tutti i lavoratori senza eccettuarne i funzionari. Chiede per tutti libertà e sicurezza. L'oratore comincia poi ad esporre la concezione del progresso umano, ma improvvisamente si sente stanco. Si sospende la seduta per qualche minuto.

Ripresa la seduta, Jaurès chiede che sia rinviata a domani. Il rinvio è approvato.

BERLINO, 10. — La Commissione del Reichstag ha approvato la convenzione commerciale fra la Germania e gli Stati Uniti, proposta per un anno.

MADRID, 10. — Poche ore dopo la nascita del principe reale, il Re Alfonso XIII ha ricevuto un affettuoso telegramma del Santo Padre, il quale si rallegra per il felice evento, causa di grande gioia per la Reale famiglia e per la nobile nazione spagnuola, e, dopo avere espresso fervidi voti di felicità per il neonato, invoca sopra di questo e sopra gli augusti genitori la copia più eletta delle celesti benedizioni.

Contemporaneamente il Re Alfonso XIII ha ricevuto un telegramma del cardinale Merry del Val, contenente vive felicitazioni per l'avvenuta nascita del principe ereditario, per il quale forma auguri di prosperità e di benessere e di ogni grazia celeste a consolazione dei genitori, a bene della gloriosa nazione di Spagna.

BRUXELLES, 10. — Il Senato ha continuato la discussione delle dichiarazioni ministeriali.

La discussione si è chiusa con l'approvazione di un ordine del giorno di fiducia nel Governo, proposto dalla Destra.

Il Senato si è aggiornato al 28 di maggio.

LONDRA, 10. — Gli ultimi telegrammi da Lahore producono viva impressione. La *Tribune* chiede con insistenza una comunicazione ufficiale che rassicuri l'opinione pubblica.

Nei circoli ufficiali si assicura però che non vi è alcun pericolo da temere.

BRUXELLES, 10. — La lettura delle dichiarazioni ministeriali alla Camera, che era stata ritardata per l'ostruzionismo dell'opposizione e per la discussione dell'illegalità del ritiro del progetto di legge sulle miniere, è avvenuta oggi senza incidenti.

BERLINO, 10. — *Reichstag.* — Si discutono i crediti suppletivi pel 1907 per le Colonie.

Si concede una indennità di cinque milioni di marchi a favore dei fittajoli dell'Africa sud-occidentale tedesca.

MADRID, 11. — Le condizioni della Regina Vittoria e dell'augusto neonato sono ottime.

Domani il nuovo principe verrà iscritto nei registri dello stato civile.

Il battesimo avrà luogo martedì a mezzogiorno.

Il Re Alfonso XIII, in occasione della nascita del principe ereditario, ha firmato la grazia a parecchi condannati, fra cui otto condannati a morte.

MADRID, 11. — Il generale Azcarraga è stato nominato presidente del Senato.

TANGERI, 11. — L'incrociatore francese *Giovanna d'Arco* è partito ieri sera per la costa atlantica del Marocco.

L'incrociatore passerà per Casablanca e Mazagan, ove si ancorerà, se gli avvenimenti lo esigeranno.

LONDRA, 11. — Nell'elezione legislativa complementare per la circoscrizione di Stepney, è stato eletto l'unionista Harris, con una maggioranza più grande di quella avuta nell'elezione precedente.

LONDRA, 11. — Iersera al Foreign Office il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, ha offerto un banchetto in onore del principe Fushimi.

Il ministro ha fatto un brindisi nel quale ha detto che l'alleanza anglo-giapponese rinnovata due anni fa ha lo scopo non di recare pregiudizio alle altre nazioni, ma di assicurare la stabilità e la pace di tutte le potenze. Coloro che hanno interessi nell'Estremo Oriente hanno dovuto riconoscerlo.

LUDWIGSHAFEN, 11. — Iersera si sono formati nuovamente assembramenti dinanzi alla fabbrica Zimmermann.

I gendarmi sorvegliano i dintorni. Non è avvenuto alcun disordine.

WASHINGTON, 11. — L'ambasciatore del Messico autorizza a dichiarare che il conflitto fra il Messico ed il Guatemala è stato risolto in modo soddisfacente, ma ricusa di dare particolari in proposito.

PARIGI, 11. — Il *Petit Parisien* pubblica il seguente dispaccio da Tangeri:

La crociera dell'incrociatore *Jeanne d'Arc* al Capo Gubi è rimandata ad una data ulteriore.

L'incrociatore partirà per Mazagan e rimarrà nei paraggi di questo porto in previsione di gravi eventualità che si preparerebbero a Marrakesch.

Nessuna notizia è giunta da tre giorni da questa città; perciò si è molto inquieti.

Nei circoli indigeni corrono voci pessimiste circa l'esercito sceriffiano che difende Tetuan. Si assicura che questa colonna sarebbe stata distrutta dai Beni Haziz.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 10 maggio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.21.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	poco velato.
Termometro centigrado	massimo 26.0. minimo 13.7.
Pioggia in 24 ore	—

10 maggio 1907.

In Europa: pressione massima di 767 in Germania, minima di 750 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso intorno a 1 mm.; temperatura irregolarmente variata; nebbie in Toscana.

Barometro: massimo a 765 all'estremo nord, minimo a 763 sul canal d'Otranto.

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali; cielo in gran parte sereno; venti deboli.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 maggio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 25 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 0	12 2
Genova	sereno	calmo	19 5	13 0
Spezia	sereno	calmo	21 5	12 0
Cuneo	sereno	—	24 4	13 3
Torino	sereno	—	21 2	12 8
Alessandria	1/4 coperto	—	23 9	12 0
Novara	sereno	—	27 0	13 0
Domodossola	sereno	—	26 0	8 9
Pavia	1/4 coperto	—	26 8	8 2
Milano	1/4 coperto	—	27 4	13 0
Como	sereno	—	26 2	12 3
Sondrio	sereno	—	25 3	12 9
Bergamo	sereno	—	22 7	15 3
Brescia	sereno	—	24 5	14 8
Cremona	1/4 coperto	—	26 4	14 0
Mantova	sereno	—	25 1	14 8
Verona	sereno	—	27 2	17 3
Belluno	sereno	—	27 1	12 3
Udine	sereno	—	26 6	15 1
Treviso	sereno	—	29 2	14 5
Venezia	sereno	calmo	24 0	15 8
Padova	sereno	—	25 5	13 1
Rovigo	sereno	—	28 0	14 0
Piacenza	sereno	—	24 0	13 2
Parma	sereno	—	25 0	15 0
Reggio Emilia	sereno	—	25 0	12 2
Modena	sereno	—	24 6	15 1
Ferrara	sereno	—	25 8	14 0
Bologna	sereno	—	23 9	17 0
Ravenna	sereno	—	24 0	10 3
Forlì	sereno	—	26 0	13 6
Pesaro	sereno	calmo	23 5	12 4
Ancona	sereno	calmo	24 0	17 0
Urbino	sereno	—	22 4	14 7
Macerata	sereno	—	24 8	17 1
Ascoli Piceno	sereno	—	26 5	15 5
Perugia	sereno	—	25 4	16 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	nebbioso	—	20 6	11 3
Pisa	nebbioso	—	20 0	11 7
Livorno	coperto	calmo	18 5	12 0
Firenze	nebbioso	—	25 4	11 4
Arezzo	sereno	—	26 6	13 2
Siena	sereno	—	23 3	12 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	26 4	13 7
Teramo	sereno	—	27 2	16 7
Chieti	sereno	—	23 0	15 0
Aquila	sereno	—	26 6	11 7
Agnone	sereno	—	23 5	13 0
Foggia	sereno	—	26 4	11 0
Bari	sereno	calmo	21 2	14 0
Lecce	sereno	—	24 6	15 0
Caserta	sereno	—	26 6	13 0
Napoli	sereno	calmo	22 6	14 9
Benevento	sereno	—	30 0	11 8
Avellino	sereno	—	23 7	8 9
Caggiano	sereno	—	23 5	15 2
Potenza	sereno	—	22 8	12 1
Cosenza	sereno	—	28 2	12 8
Tiriolo	sereno	—	19 3	12 8
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	22 8	16 0
Trapani	sereno	calmo	18 1	14 4
Palermo	nebbioso	calmo	22 6	10 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 0	19 5
Caltanissetta	sereno	—	27 4	15 7
Messina	sereno	calmo	23 5	15 0
Catania	1/2 coperto	calmo	27 4	13 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	23 9	14 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 0	11 8
Sassari	sereno	—	19 2	11 5

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*